

LE CATEGORIE

IL VERSAMENTO

GLI ENTI LOCALI

Comuni al confronto sugli incassi previsti

Sindaci, conti al test del gettito

Da rivedere le stime dell'Economia che determinano i tagli ai bilanci

Andrea Ferri
Corrado Pollastri

L'Imu "sperimentale" mette a dura prova i bilanci dei Comuni. Il classico (e corretto) percorso basato sulla valutazione delle entrate si scontra con l'intreccio tra stime del gettito nazionale e per singolo Comune - e ammontare dei trasferimenti statali (o del fondo di riequilibrio, per i Comuni delle Regioni ordinarie). La manovra determina le risorse comunali per il 2012 secondo una semplice regola di fondo: i Comuni possono contare su risorse equivalenti al gettito dell'Ici, più i trasferimenti statali 2011, ridotti di 2,5 miliardi. L'esigenza di maggiori entrate viene affidata alla facoltà di aumentare le aliquote sui tributi comunali, in primo luogo l'Imu. Considerando le sole risorse coinvolte (la metà del bilancio corrente), rispetto ai circa 23 miliardi del 2011, i fondi di base disponibili nel 2012 passano a circa 20,5 miliardi. Parte della riduzione è proporzionata all'Imu di ciascun Comune.

Ma invece di delineare soluzioni tecniche aderenti a questa regola, il riferimento per l'intero percorso è il gettito stimato dell'Imu per singolo Comune. Questa stima determina la variazione compensativa dei trasferimenti, attraverso la quale lo Stato preleva la differenza per riportare la nuova entrata allo stesso gettito dell'Ici che risulta dai consuntivi 2009 e 2010. Si tratta di ben 3,2 miliardi, pari alla differenza tra il gettito dell'Imu destinato ai Comuni (12,4 miliardi, di cui 3,4 per l'abitazione principale) e

il gettito Ici (9,2 miliardi). Questo complicato dispositivo impone all'Economia una missione impossibile, "centrare" il gettito Imu di 8,094 Comuni; ogni scostamento dal gettito effettivo produrrà differenze non dovute sulle risorse di ciascun Comune.

La legge prevede ora l'accertamento «convenzionale» di Imu e trasferimenti, nella misura indicata dalle stime governative. Si tratta di un'obiettivo facilitazione, ma i Comuni dovranno prodursi in equilibri nella gestione dei bilanci, anche per le incertezze su come verranno riviste le stime alla luce del gettito effettivo Imu. Il rischio è duplice: l'ulteriore aumento del prelievo, con la manovra delle aliquote, non commisurato all'effettiva riduzione delle risorse, e un adeguamento delle stime ministeriali alla realtà degli incassi che risulti incompleto, rivelando così livelli di entrata più bassi del previsto.

Le stime Imu formulate dai Comuni, che l'Ifel sta rilevando, evidenziano ampie differenze di percezione dell'impatto del nuovo tributo rispetto all'Economia. La distanza tra Imu "ministeriale" e Imu "comunale" raggiunge anche il 50% del gettito Ici. Guardando alla sola abitazione principale, emerge la sensazione che i dati dell'Economia portino una generalizzata sovrastima. Inoltre, le stime non considerano le modifiche nella disciplina dell'Imu e nella ripartizione del gettito tra Stato e Comuni introdotte dal Dl 16/2012.

Le decisioni comunali su bilanci ed entrate devono essere caratterizzate da grande freddezza. Il principio compensativo del Dl 201/2011 deve guidare ogni previsione. Gli scostamenti tra le stime ministeriali e comunali non possono essere valutati senza considerare le variazioni dei trasferimenti che ne discendono. Ciò che conta è la somma delle risorse movimentate (Imu e trasferimenti). In pratica, più alto è il gettito Imu stimato e più alto sarà il taglio derivante dall'articolo 28 della manovra, in costanza della restante parte delle risorse.

Non sono trascurabili i rischi di eccessiva "generosità" delle stime ministeriali. Il Dl 16/2012 nega qualsiasi diritto al riconoscimento del gettito convenzionale previsto e accertato ed è lecito dubitare che il Governo sarà in grado di esercitare con facilità la facoltà di aumento in corso d'anno delle aliquote di base tramite Dpcm. Si tratta, tuttavia di margini di rischio da non confondere con l'eventualità - da rigettare - che i trasferimenti statali resteranno allo stesso livello delle attuali elaborazioni ministeriali anche a fronte di gettiti Imu diversi rispetto alle previsioni. Dare stabilità ai bilanci e razionalità alla manovra sulle entrate locali è ancora possibile, ma a condizione di riprendere relazioni costruttive tra Governo e Comuni, definendo in due-tre settimane al massimo il percorso concordato per la revisione delle stime Imu sulla base della nuova normativa e dei gettiti incassati.

Le decisioni comunali su bi-

lanci ed entrate devono essere caratterizzate da grande freddezza. Il principio compensativo del Dl 201/2011 deve guidare ogni previsione. Gli scostamenti tra le stime ministeriali e comunali non possono essere valutati senza considerare le variazioni dei trasferimenti che ne discendono. Ciò che conta è la somma delle risorse movimentate (Imu e trasferimenti). In pratica, più alto è il gettito Imu stimato e più alto sarà il taglio derivante dall'articolo 28 della manovra, in costanza della restante parte delle risorse.

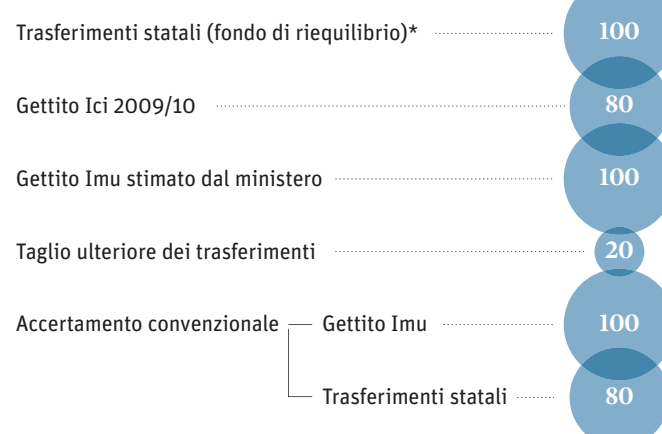
Non sono trascurabili i rischi di eccessiva "generosità" delle stime ministeriali. Il Dl 16/2012 nega qualsiasi diritto al riconoscimento del gettito convenzionale previsto e accertato ed è lecito dubitare che il Governo sarà in grado di esercitare con facilità la facoltà di aumento in corso d'anno delle aliquote di base tramite Dpcm. Si tratta, tuttavia di margini di rischio da non confondere con l'eventualità - da rigettare - che i trasferimenti statali resteranno allo stesso livello delle attuali elaborazioni ministeriali anche a fronte di gettiti Imu diversi rispetto alle previsioni. Dare stabilità ai bilanci e razionalità alla manovra sulle entrate locali è ancora possibile, ma a condizione di riprendere relazioni costruttive tra Governo e Comuni, definendo in due-tre settimane al massimo il percorso concordato per la revisione delle stime Imu sulla base della nuova normativa e dei gettiti incassati.

Le decisioni comunali su bi-

I conti sul territorio

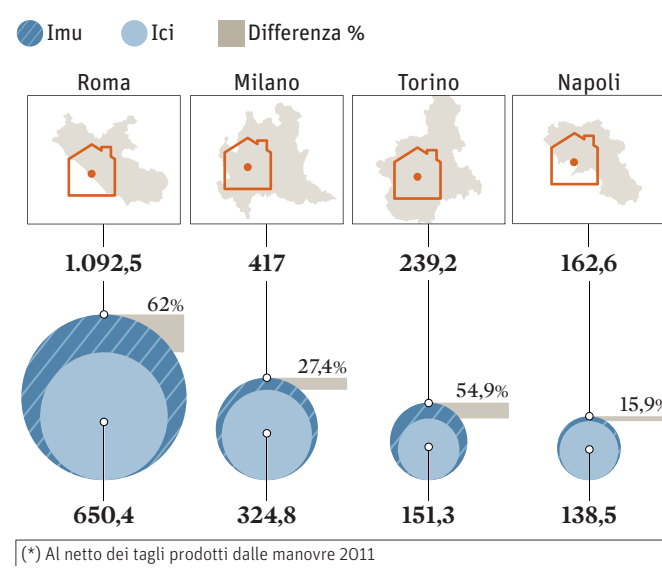
IL MECCANISMO

Gli effetti del gettito Imu stimato dall'Economia sulle risorse comunali



NELLE CITTÀ

Il gettito Imu stimato dal ministero dell'Economia a confronto con il gettito Ici 2010. Dati in milioni di euro



(*) Al netto dei tagli prodotti dalle manovre 2011

GLI EFFETTI

1 | I TRASFERIMENTI

Fondo di riequilibrio incerto fino a marzo 2013

Alessandro Beltrami

Definito il quadro entro il quale i Comuni possono delineare il bilancio di previsione 2012. Quasi contestualmente, mentre alla Camera si votava la fiducia per blindare il Dl fiscale, Viminale ed Economia pubblicavano i dati riguardanti le stime del nuovo tributo e il fondo sperimentale di riequilibrio.

Il fondo sperimentale pubblicato (i vecchi trasferimenti relativi ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario) tiene conto di tutti gli interventi normativi realizzati nel corso di questi mesi, dalla riduzione operata per il 2012 in attuazione dell'articolo 14, comma 2 del Dl 78/2010, all'attribuzione dell'addizionale energia elettrica e alla compartecipazione Iva, fino alla riduzione (decisa nella Finanziaria 2010) dei costi della politica e agli effetti della manovra «Salva Italia».

L'effetto di tutto ciò ha rideterminato il fondo sperimentale di riequilibrio per il 2012 in 6,8 miliardi, contro gli 11,2 miliardi previsti per lo scorso anno. La parte più consistente della riduzione è dovuta dalla compensazione definita dall'articolo 13, comma 17 del Dl 201/2011 a seguito dell'introduzione dell'Imu «sperimentale» già a decorrere da quest'anno (si veda anche l'articolo a fianco).

Per attribuire ad ogni singolo Comune l'Ici 2010 da confrontare, il ministero ha operato una ripartizione dei 9,2 miliardi previsti nella relazione tecnica al decreto, senza quindi

utilizzare in modo puntuale i dati inseriti nei certificati consuntivi.

I dubbi sulla fondatezza delle stime ministeriali rispetto all'effettivo gettito dell'Imu hanno spinto il legislatore a rivedere la disciplina dell'Imu e la sua contabilizzazione nei bilanci locali.

La rivisitazione della disciplina si è concretizzata in un emendamento governativo introdotto in sede di conversione del decreto fiscale che aggiunge il nuovo comma 12-bis all'articolo 13 del Dl 201/2011. La disposizione prevede che, ai fini del bilancio di previsione, i Comuni iscrivono l'entrata da Imu in base agli importi stimati dal ministero dell'Economia - dipartimento delle Politiche fiscali, dalla quale deve necessariamente derivare anche l'ammontare del fondo di riequilibrio 2012 da considerare nella previsione, in pratica il valore pubblicato dal ministero dell'Interno. Per tutelare lo Stato e gli accordi già sottoscritti in sede di conferenza Stato-Città, l'emendamento rimarca che l'accertamento convenzionale non dà diritto al riconoscimento da parte dello Stato dell'eventuale differenza tra gettito accertato e gettito reale, e che l'accertamento è rivisto, insieme agli accertamenti relativi al fondo sperimentale (e ai trasferimenti erariali per i Comuni di Sicilia e Sardegna), in esito a dati aggiornati da parte del ministero, come previsto nell'accordo in conferenza Stato-città e autonomie locali

Per garantire l'attendibilità delle previsioni a livello locale, è data facoltà anche ai Comuni di rivedere, sulla base del gettito effettivo di giugno, le aliquote e la detrazione entro il 30 settembre in deroga alle disposizioni che obbligano le modifiche di aliquote entro la data di approvazione del bilancio di previsione.

Per garantire l'attendibilità delle previsioni a livello locale, è data facoltà anche ai Comuni di rivedere, sulla base del gettito effettivo di giugno, le aliquote e la detrazione entro il 30 settembre in deroga alle disposizioni che obbligano le modifiche di aliquote entro la data di approvazione del bilancio di previsione.

dell'1° marzo 2012.

In sostanza, la nuova disposizione lascia indeterminato l'ammontare del fondo sperimentale di riequilibrio definitivamente riconosciuto, fino alla fine delle verifiche previste in sede di accordo, ossia fino all'ultima verifica prevista entro febbraio 2013.

Per garantire, in ogni caso, la correttezza degli importi iscritti nei bilanci degli enti locali sia in quello statale, lo stesso emendamento prevede che, con Dpcm su proposta dell'Economia, si possa provvedere entro il prossimo 10 dicembre, sulla base del gettito della prima rata Imu, alla modifica delle aliquote, delle relative variazioni e delle detrazioni stabilite dal presente articolo per assicurare l'ammontare del gettito complessivo previsto per il 2012.

La disposizione dovrebbe essere sufficientemente garante degli equilibri di bilancio dei Comuni: nel caso in cui il gettito a giugno non confermasse le stime ministeriali, il Governo incrementa le aliquote base fino a garantire le previsioni sia del bilancio statale, sia dei bilanci locali.

Per garantire l'attendibilità delle previsioni a livello locale, è data facoltà anche ai Comuni di rivedere, sulla base del gettito effettivo di giugno, le aliquote e la detrazione entro il 30 settembre in deroga alle disposizioni che obbligano le modifiche di aliquote entro la data di approvazione del bilancio di previsione.

Per garantire l'attendibilità delle previsioni a livello locale, è data facoltà anche ai Comuni di rivedere, sulla base del gettito effettivo di giugno, le aliquote e la detrazione entro il 30 settembre in deroga alle disposizioni che obbligano le modifiche di aliquote entro la data di approvazione del bilancio di previsione.

2 | LA GESTIONE

Da tempi lunghi e rate doppio colpo alla cassa

Le ultime novità in tema di Imu e la pubblicazione degli importi (ancora provvisori) del fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2012 (si veda l'articolo sopra), determineranno con ogni probabilità forti tensioni ai Comuni sul versante delle disponibilità di cassa.

La drastica riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio (ridotto di 4,4 miliardi in un solo anno) e le incertezze sul reale gettito prodotto dalla nuova imposta immobiliare, dovute sia alle stime ministeriali sia alla maggiore rateizzazione del tributo introdotto con la conversione del Dl fiscale, determinano una modifica strutturale dei flussi di cassa dei Comuni.

I trasferimenti fiscalizzati, infatti, sono erogati dal ministero dell'Interno secondo scadenze predefinite (in tre rate corrisposte a marzo, maggio e ottobre), e anticipate rispetto alle scadenze previste per il pagamento dell'Imu, e sono disponibili certe a favore degli enti locali.

In regime ordinario, benché la modifica della tempistica di incasso dell'Imu

rispetto al fondo sperimentale di riequilibrio sia comunque sfavorevole per i Comuni, i flussi di cassa possono essere adeguatamente calibrati e programmati con una maggiore attenzione, adeguando i pagamenti in funzione degli incassi.

Per l'anno 2012, però, la forte contrazione del fondo sperimentale di riequilibrio (circa il 40% a livello complessivo) riduce drasticamente l'afflusso nelle casse degli enti di ingenti somme, senza avere, contestualmente e con certezza, un incremento di gettito di pari importo a titolo di imposta municipale. Prova ne sia l'introduzione, da parte del legislatore, della possibilità di accertare convenzionalmente le stime governative dell'Imu.

L'accertamento convenzionale, se garantisce gli enti locali sotto il profilo degli equilibri di bilancio, espone i sindaci a forti criticità in termini di cassa. Il decreto fiscale, infatti, stabilisce espressamente che l'iscrizione delle stime nei bilanci locali non dà diritto al riconoscimento da parte dello Stato dell'eventuale differenza tra gettito

accertato convenzionalmente e gettito reale. In sostanza, come peraltro ribadito nell'accordo in sede di conferenza Stato-Città e autonomie locali del 2 marzo scorso, ad oggi non è previsto un incremento della dotazione del fondo sperimentale di riequilibrio.

Nel caso in cui i dati ministeriali risultassero sovrastimati, si rischierebbe nel corso del 2012 una crisi di liquidità del comparto comunale.

In caso di sovrastima, infatti, non resterebbe che attendere febbraio 2013 per rivedere complessivamente, sulla base del gettito Imu a quella data definitiva, la corretta ripartizione a ogni singolo Comune del fondo sperimentale di riequilibrio. A ciò si aggiungono, come più volte ribadito dal Presidente dell'Anci Graziano Delrio, gli effetti (ad oggi non stimabili) derivanti dalla rateizzazione dell'Imu sia per le abitazioni principali che, affluiscono direttamente nelle casse dei Comuni e non riguardano la quota statale dell'imposta.

A. Beltrami

Per garantire l'attendibilità delle previsioni a livello locale, è data facoltà anche ai Comuni di rivedere, sulla base del gettito effettivo di giugno, le aliquote e la detrazione entro il 30 settembre in deroga alle disposizioni che obbligano le modifiche di aliquote entro la data di approvazione del bilancio di previsione.

EDICOLA
& LIBRERIA

ENTI LOCALI



Gestire il bilancio secondo il Testo unico

Il nuovo «Manuale di programmazione contabilità e controllo negli enti locali» analizza il sistema di bilancio degli enti locali alla luce delle nuove disposizioni contenute nel Tuel e nei principi contabili definiti dall'osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.

Pagine 690
Prezzo: 79 euro

IL CONTENZIOSO



Liti sui tributi: come evitare i vizi di notifica

Attraverso la giurisprudenza di legittimità e di merito il volume «I vizi di notifica degli atti tributari» svela le insidie che possono vanificare gli effetti della notifica e ne offre i rimedi. È un lavoro di tecnica giuridica, ma di facile lettura, per funzionari degli enti locali e per chi si occupa di contenzioso tributario.

Pagine 160
Prezzo: 25 euro

UNILEVER SUSTAINABLE LIVING PLAN. LA SFIDA DELLA CRESCITA SOSTENIBILE

Roma, 8 maggio 2012 – Auditorium Parco della Musica
Orario: dalle ore 11,00 alle ore 15,30

Unilever Italia, in collaborazione con Gruppo 24 Ore, apre il dialogo sullo sviluppo sostenibile con i suoi principali stakeholder.

Un confronto per affrontare insieme le nuove sfide di un modello italiano di business sostenibile.

L'8 maggio 2012 Unilever Italia, in collaborazione con Gruppo 24 Ore, presenta i risultati del 1° anno dello Unilever Sustainable Living Plan, il piano globale di sostenibilità che coinvolge l'intera catena del valore, con il quale la multinazionale anglo-olandese intende raddoppiare entro il 2020 le dimensioni del proprio business, dimezzando al tempo stesso l'impronta ambientale delle proprie attività e approvvigionandosi al 100% di materie prime sostenibili.

Con il Forum, Unilever Italia apre il dibattito con i principali rappresentanti italiani del panorama distributivo, produttivo, associativo, istituzionale, accademico e mediatico, e intende dare vita a solide collaborazioni per realizzare in Italia nuovi modelli di business e ispirare comportamenti di consumo più responsabili e orientati al vivere sostenibile.

I temi del Forum:

- Approvvigionamento sostenibile
- Attività produttive e logistiche sostenibili
- Cambiamento delle abitudini dei consumatori
- Smaltimento e riciclo dei materiali

Intervengono:

- James Hill - Executive Vice President Unilever Italia
- Ugo De Giovanni - Category and Brand Building Director Home Care Unilever Italia - Unilever Sustainability Champion
- Giuseppe Infantino - Vice President Supply Chain Unilever Italia
- Patrizia Silvi - Quality Assurance Manager Unilever Italia
- Oscar Giannino - Opinista e giornalista

Il Forum è a invito e a numero chiuso. Programma e richiesta di partecipazione:
www.formazione.ilssole24ore.com/unilever

Servizio Clienti
tel. 02 5660.1887 - fax 02 7004.8601
info@formazione.ilssole24ore.com

GRUPPO 24 ORE
Il Sole 24 ORE Formazione ed Eventi
Milano - via Monte Rosa, 91
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008